

Acciaio, esportazioni in crescita Ma Bergamo perde 4 posizioni

I dati. L'aumento del 9% di vendite all'estero è ben sotto la media nazionale. A incidere l'andamento di tubi e raccordi che sono i due terzi del totale

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Le aziende siderurgiche della Bergamasca nel 2021 hanno esportato acciaio (tubi, piani e altri prodotti della prima trasformazione) per 860 milioni di euro, in aumento del 9,1% rispetto all'anno prima. Tuttavia la crescita orobica si attesta ben al di sotto del risultato nazionale (+51,7%). Emerge dai dati dell'Ufficio Studi siderweb, con Bergamo che si attesta all'undicesimo posto della classifica che misura l'export provinciale di prodotti siderurgici.

Al primo posto c'è Brescia, che lo scorso anno ha esportato acciaio per 2.386 milioni di euro, al secondo posto Udine (2.113 milioni di euro) e al terzo Mantova (1.710 milioni di euro). Davanti a Bergamo ci sono anche Cremona, Milano, Vicenza, Reggio Emilia, Terni, Lecco e Ravenna.

La nostra provincia ha perso quattro posizioni rispetto al 2020 «a causa di un tasso di crescita dell'export molto ridotto - spiega Gianfranco Tosini di Ufficio Studi siderweb - Le esportazioni di tubi e raccordi, che rappresentano il 69,1% del totale, sono diminuite del 10%. L'export di prodotti della siderurgia (22,2%) sono cresciute del 122,5% e quelle dei prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (8,7%) sono aumentate

Provincia	L'export di prodotti siderurgici			variazione %	
	2021	2020	2008	2021 2020	2021 2018
1 Brescia	2.386	1.424	1.979	67,6%	20,6%
2 Udine	2.113	1.338	1.514	57,9%	39,6%
3 Mantova	1.710	901	556	89,8%	207,6%
4 Cremona	1.615	982	801	64,5%	101,6%
5 Milano	1.305	908	1.786	43,7%	-26,9%
6 Vicenza	1.177	894	1.203	31,7%	-2,2%
7 Reggio Emilia	1.039	665	410	56,2%	153,4%
8 Terni	1.038	652	827	59,2%	25,5%
9 Lecco	901	594	654	51,7%	37,8%
10 Ravenna	866	683	464	26,8%	86,6%
11 Bergamo	860	788	1.343	9,1%	-36%
12 Verona	826	409	344	102%	140,1%
13 Forlì-Cesena	448	324	212	38,3%	111,3%
14 Aosta	432	279	441	54,8%	-2%
15 Genova	403	218	274	84,9%	47,1%
16 Monza e Brianza	387	273	*	41,8%	*
17 Padova	384	250	192	53,6%	100%
18 Alessandria	375	148	431	153,4%	-13%
19 Torino	366	254	670	44,1%	-45,4%
20 Taranto	327	198	1.497	65,2%	-78,2%
Totale	18.958	11.984	15.598	58,2%	21,5%
Altri poli	3.567	2.862	4.308	24,6%	-17,2%
Totale Italia	22.525	14.846	19.906	51,7%	13,2%

Fonte: elaborazione su dati Istat, banca dati Coeweb TORESANI DANIELE

del 36,8%. Le vendite nei Paesi Ue, che incidono per il 44,5% sul totale, sono cresciute del 29,1%, mentre quelle nei Paesi terzi (70,9%) sono calate del 5,8%.

Le esportazioni dei primi 20 poli siderurgici italiani sono passate da 12 a 19 miliardi di euro, con un incremento del 58,2%. Tale variazione è dovuta all'aumento delle vendite al-

l'estero in quantità (+11,5%) ma, soprattutto, all'incremento dei prezzi (+36,5% mediamente). Variazioni positive molto più alte della media sono state registrate dai poli di Alessandria (+153,4%), Verona (+102%), Mantova (+89,8%), Genova (+84,9%), Brescia (+67,6%), Taranto (65,2%) e Cremona (64,5%). Di contro, i poli con variazioni positive sotto la media

sono proprio Bergamo (+9,1%), Ravenna (+26,8%), Vicenza (+31,7%), Forlì (38,3%), Monza (+41,8%) e Torino (+44,1%).

I dati confermano il consolidamento della geografia dei poli produttivi dell'acciaio italiani che si è venuta a creare dopo la grande crisi del 2008. «Questo processo traspare, oltre che dall'andamento della produzione, anche da quello delle esportazioni - sottolinea lo stesso Tosini - che hanno registrato una riduzione molto più marcata nelle province dove sono oppure erano presenti le aziende siderurgiche di maggiori dimensioni. Infatti, nel 2021 rispetto al 2008, le esportazioni di prodotti siderurgici della provincia di Taranto (dove si trovano le Acciaierie d'Italia, ex Ilva) sono diminuite del 78,2%, relegandola all'ultimo posto nella classifica dei primi 20 poli siderurgici italiani; quelle della provincia di Livorno (dove opera Jsw Steel Italy, ex Lucchini di Piombino) si sono ridotte del 68,3%, causando l'esclusione dai primi venti poli siderurgici italiani; le esportazioni della provincia di Torino (dove c'era lo stabilimento Thyssenkrupp, ora chiuso) sono diminuite del 45,4%, provocando la perdita di nove posizioni nella classifica dei primi 20 poli siderurgici italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTESA SANPAOLO Piattaforma digitale per bandi Pnrr

Intesa Sanpaolo implementa il sostegno alle imprese e agli enti italiani interessati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) lanciando la piattaforma digitale Incent Now in collaborazione con Deloitte. Nel Piano d'Impresa 2022-2025 di Intesa previsto un programma dedicato alle iniziative del Pnrr con un budget di 400 miliardi di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, di cui 270 a favore delle imprese. La piattaforma digitale, a disposizione gratuitamente a tutti i clienti, sarà costantemente aggiornata con le informazioni relative alle misure e ai bandi resi pubblici da enti istituzionali nazionali ed europei nell'ambito della pianificazione del Pnrr.

A2A Aggregazione Aeb accordo transattivo

A2A ha concluso anche con la sua controllata Aeb un accordo transattivo con le società ricorrenti, Idrotech di Corno Irwin Maria, Eco Term, Cst Centro Servizi Termici di Calzolari Maurizio, Depositi Carboni Bovisa De.Ca.Bo. Con la conclusione di tale accordo, secondo quanto viene reso noto in un comunicato, le società in questione hanno rinunciato al contenzioso promosso contro l'aggregazione industriale tra A2A e Aeb e riconosciuto di non avere nulla a che pretendere a qualsiasi titolo in relazione alla questione

Caro energia da Banco Bpm tre miliardi per le imprese

«Per contenere i costi»

Banco Bpm stanziava un plafond da 3 miliardi di euro per finanziamenti a breve e medio termine, anche assistiti da garanzie pubbliche, per sostenere le imprese nel contenimento degli effetti del caro energia e delle materie prime.

Grazie allo stanziamento di questo plafond da 3 miliardi di euro, Banco Bpm supporterà la propria clientela, in questa fase molto difficile di mercato, anche attraverso soluzioni dedicate al finanziamento di scorte e materie prime che saranno rese disponibili a condizioni finanziarie e tecniche particolarmente favorevoli.

«In questo orizzonte critico, il gruppo bancario, grazie al dialogo costante con i clienti continua a sostenere il tessuto imprenditoriale e l'economia reale del Paese», spiega una nota.

«Le difficoltà che le imprese italiane devono affrontare a causa della crescita dei prezzi dell'energia e delle materie prime richiedono interventi rapidi e incisivi - spiega Luca Manzoni, responsabile Corporate di Banco Bpm - Il plafond da 3 miliardi che abbiamo stanziato è una risposta concreta e rappresenta uno strumento con cui attenuare gli effetti sui costi di approvvigionamento e produzione. È il nostro modo di rimanere sempre al fianco degli imprenditori rendendo disponibili risorse per affrontare e superare le criticità del momento».

«Contratto edili qualifica settore e lavoratori»

Feneal, Filca e Filea

«Un accordo che qualifica il settore e l'impresa qualificando i lavoratori nell'ambito del contesto attuale del settore». È il giudizio, positivo, espresso dall'attivo degli apparati di Feneal, Filca e Filea della Lombardia che si è svolto ieri a Brescia presso l'Ente unico per la sicurezza e la formazione, sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale edilizia (industria) che in Bergamasca interessa tra i 7 e gli 8 mila addetti. Scaduto a settembre 2020, il nuovo contratto avrà durata fino a giugno 2024, e, a livello economico, prevede un aumento di 92 euro al primo livello.

«Principali punti qualificanti dell'intesa - sottolineano i sindacati - salute e sicurezza sul lavoro, formazione professionale strutturata, valorizzazione enti unici, lotta al "sotto inquadramento" per gli operai e impegno delle parti alla riforma delle declaratorie degli impiegati, difesa e incremento del potere di acquisto del salario».

«Non può esistere un'edilizia di qualità senza un lavoro di qualità degli operai e impiegati» rimarcano ancora i sindacati al termine dell'incontro. Ora la palla passa ai delegati e alle strutture territoriali di Feneal, Filca e Filea chiamati a svolgere le assemblee nei cantieri e in tutti i luoghi di lavoro entro il 22 aprile per consultare, confrontarsi e ascoltare i lavoratori inviando i verbali relativi alle segreterie nazionali e regionali.

La discussione ieri ha evidenziato inoltre l'urgenza di rinnovare i contratti territoriali di lavoro «garantendo il II livello di contrattazione e attuando tutti gli istituti ad essi rimandati, a partire dall'elemento variabile della retribuzione e senza cambiare genesi ai fondi attualmente presenti».

Condanna della guerra

Nel corso del confronto a Brescia, spazio anche alla riflessione sulla grave situazione legata al conflitto ucraino. I delegati e i funzionari sindacali hanno condannato fermamente l'invasione dell'Ucraina da parte



Il nuovo contratto dell'edilizia avrà durata fino a giugno 2024

■ L'intesa, a livello economico, prevede un aumento di 92 euro al primo livello

della Russia ritenendo che «si debba agire per il cessate il fuoco immediato e per definire la pace il più presto possibile promuovendo tutte le azioni diplomatiche a livello europeo».

Forte preoccupazione è emersa anche per i riflessi diretti e indiretti legati al conflitto. «La guerra - si legge nel documento conclusivo - provoca tragedie umane inammissibili e tensioni e difficoltà economiche che ricadono sui settori produttivi, edilizia compresa e sulle fasce deboli della popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingresso banca Valsabbina in Opstart col 9% di quote

Nel settore crowdfunding

Banca Valsabbina entra nel mercato del crowdfunding. Dal Cda della banca via libera all'accordo per acquisire il 9% del capitale della fintech bergamasca Opstart, che aveva conquistato la prima posizione nella classifica italiana 2020 di raccolta con 23 milioni. L'operazione permette alla Banca di proseguire nell'ambito della strategia fintech, diversificando le fonti di business ed entrando nel crowdfunding, canale alternativo per la raccolta di capitali di rischio on line, rivolto ad un pubblico di possibili investitori.

«La banca è sensibile alle esigenze delle imprese del territorio, che necessitano di forme di finanza alternative per permetterle la crescita o l'ulteriore sviluppo», afferma Hermes Bianchetti, responsabile divisione business Banca Valsabbina. «L'ingresso di Banca Valsabbina nel nostro capitale è un traguardo decisivo - spiega Giovanpaolo Arioldi, ceo di Opstart - Fin dal lancio del portale di equity crowdfunding, Opstart si è contraddistinta sul mercato per la capacità di apportare innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pop Sondrio: approvazione piano rinviata «causa guerra»

Dividendo a 0,20 cent

La Popolare di Sondrio (presente in Bergamasca con 27 sportelli) ha registrato «un avvio d'anno positivo, contrassegnato dalla tenuta dei ricavi propri dell'attività bancaria caratteristica e da dinamiche sul fronte dei costi in linea con il perseguimento di obiettivi di efficienza allineati ai migliori standard di mercato».

In seguito però al conflitto ucraino il Cda della banca ha «ritenuto prudente rinviare l'approvazione del nuovo piano industriale». Lo si legge in una nota. Allo stesso tempo il board ha confermato i risultati preliminari 2021 chiusi con un utile netto di gruppo pari a 268,6 milioni di euro e ha deliberato di proporre la distribuzione di un dividendo unitario lordo di 0,20 euro all'assemblea del 30 aprile che peraltro provvederà, alla nomina per il triennio 2022-24 di cinque amministratori. Quanto alla crisi tra Mosca e Kiev l'istituto, «pur presentando un'esposizione non rilevante, continuerà a monitorare con particolare attenzione gli sviluppi della crisi».